

# Juncker: sul debito l'Italia sbaglia Tria: saldi rispettati

## CONTI PUBBLICI

«Resterete intrappolati per anni nella procedura». I tecnici Ue: sì alla sanzione

Il ministro dell'Economia: «Pronti a tutte le iniziative Deficit 2020 giù a 1,7-1,8%»

Conte: errore Ue sulla Grecia Oggi vertice per impostare subito la prossima manovra

«L'Italia corre il rischio di restare intrappolata per anni in una procedura per deficit eccessivo, dipenderà dagli impegni che il Governo prenderà». È l'ennesimo avvertimento Ue sui conti pubblici che arriva per bocca del presidente della Commissione Juncker. Intanto va avanti l'iter della procedura per debito eccessivo. Il comitato economico e finanziario ha approvato le conclusioni della Commissione Ue della scorsa settimana: l'Italia ha violato il Patto di stabilità per il 2018 e il 2019. Già all'Eurogruppo e all'Ecofin dell'8 e 9 luglio potrebbe scattare l'apertura formale della procedura.

«È nostro interesse trovare un accordo» rassicura il ministro Tria: «Il

Governo è determinato a perseguire l'obiettivo di saldo strutturale e ad adottare tutte le cautele e le iniziative, senza incidere sui servizi per il welfare». Per il ministro nel 2020 il deficit scenderà dello 0,3% all'1,8-1,7%. «Siamo tutti determinati a evitare la procedura Ue» ha detto il premier Conte, senza risparmiare una frecciata: «All'amico Juncker ricordo che ha ammesso che la Ue con la Grecia ha sbagliato». Per oggi il premier ha convocato un vertice, presenti i vice Salvini e Di Maio, per impostare subito la prossima manovra, convinto che sui conti 2020 si giochi la forza della risposta a Bruxelles.

**Romano, Perrone, Trovati, Rogari, Palmerini** — a pagina 3

## IL FRONTE EUROPEO

# Juncker: l'Italia sbaglia, rischia una procedura per anni

Un altro passo avanti verso la sanzione: per i direttori del Tesoro è «giustificata»

## Beda Romano

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Il governo Conte appare sempre più nell'angolo. Meno di una settimana dopo la pubblicazione da parte della Commissione europea di un clamoroso rapporto sul debito pubblico italiano, i partner europei hanno ritenuto ieri a livello tecnico che una procedura per debito eccessivo contro l'Italia è giustificata. Nel frat-

tempo, il presidente dell'esecutivo comunitario Jean-Claude Juncker ha notato come il paese «si stia muovendo in una direzione sbagliata», facendo trasparire preoccupazione.

Secondo le informazioni trapelate a Bruxelles, i direttori dei Tesori nazionali hanno confermato la valutazione negativa della Commissione europea (si veda Il Sole/24 Ore del 6 giugno), ritenendo giustificata una procedura per debito eccessivo, mai utilizzata finora in 20 anni di moneta unica. La presa di posizione verrà ora trasmessa allo stesso esecutivo comunitario che dovrà decidere se presentare ai ministri delle Finanze una raccomandazione in tal senso.



## Juncker

Il presidente della Commissione: «Non voglio umiliare la Repubblica italiana con dichiarazioni pubbliche, ma riteniamo che si stia muovendo in una direzione sbagliata»

Su questo fronte, sempre ieri il presidente Juncker non ha nascosto la sua preoccupazione. «Penso che l'Italia corra il rischio di rimanere intrappolata per anni in una procedura per debito eccessivo, e vorrei evitarlo, ma questo dipenderà dagli impegni che il governo italiano prenderà». L'uomo politico ha poi precisato che «quello dell'Italia è un problema serio» e alla domanda se il paese fosse un pericolo per la stabilità finanziaria della zona euro ha risposto: «Non ancora».

«Abbiamo introdotto misure di flessibilità» e «il riconoscimento delle riforme strutturali, tenendo conto dei cicli economici e dei terremoti e di altri problemi. Ma

nessuno in Italia lo sa perché il governo italiano dà l'impressione che la Commissione sia contro il Sud Europa e questo è sbagliato». Il presidente Juncker ha poi aggiunto: «Non voglio umiliare la Repubblica italiana con dichiarazioni pubbliche (...) ma riteniamo che si stia muovendo in una direzione sbagliata».

La decisione di Bruxelles se trasmettere ai governi una raccomandazione in vista di una procedura si

baserà sull'opinione dei direttori dei Tesori, sulle misure che il governo Conte potrebbe decidere di adottare per rimettere ordine nei conti pubblici, e sui segnali lanciati dai partner europei. Proprio questa settimana, giovedì e venerdì, si terrà una riunione dei ministri delle Finanze in Lussemburgo durante la quale la questione potrebbe essere trattata almeno informalmente.

A questo riguardo, si può pensare che l'opinione tecnica appro-

vata oggi indichi a Bruxelles di tenere in conto eventuali nuovi passi italiani. Secondo le regole europee, i ministri hanno tempo fino al 1° agosto per prendere posizione. Per questo motivo si presume che la Commissione proponga la sua eventuale raccomandazione entro la riunione ministeriale dell'8-9 luglio. Ciò detto, la tempistica non è scritta nel marmo e vi è spazio per rallentare il passo, se così volessero i governi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

